

ENTI LOCALI

Costituito il Gruppo di lavoro: allo studio la nuova Legge

E se i Patriziati lavorassero anche un po' per i Comuni?

Dopo i positivi incontri con il Governo, l'Alleanza patriziale ticinese (ALPA) si attende l'aumento del "Fondo di aiuto patriziale" e l'istituzione del "Fondo per la gestione del territorio".

di CHIARASCAPOZZA

Dalle parole ai fatti. I Patriziati si vogliono riorganizzare e, per farlo, intendono concretizzare quanto indicato un anno fa dallo studio strategico "Visioni e prospettive per il patriziato ticinese". Dopo alcuni incontri incoraggianti tra le parti, il Consiglio di Stato ha ufficialmente dato il via alla riforma della Legge organica patriziale costituendo un Gruppo di lavoro "ad hoc" che entro la fine dell'estate dovrà consegnare il messaggio all'indirizzo dello stesso Governo. Ne fanno parte i rappresentanti dell'Alleanza patriziale ticinese (ALPA), i rappresentanti della Sezione degli Enti locali, della Sezione dell'agricoltura e di quella forestale. Inoltre, oltre ai consulenti giuridici, anche il consigliere di Stato Luigi Pedrazzini segue da vicino l'avanzamento dei lavori. L'obiettivo infatti è quello di attuare le modifiche in seno alla Legge prima della fine della Legislatura.

«Siamo coscienti che si tratta di tempi e tematiche molto ambiziose – ci spiega Tiziano Zanetti, presidente dell'ALPA –. Ma conosciamo anche i motivi che ci spingono a lavorare in questa direzione». Lo studio strategico in questo senso era stato chiaro. Per uscire dall'impasse in cui certi Enti patriziali si sono trovati (motivi principali: disaffezione della cittadinanza e diminuzione delle entrate derivate dal settore primario) occorre sfruttare al meglio la nuova realtà comunale, frutto delle aggregazioni. «Lo studio propone di privilegiare il ruolo del Patriziato quale garante della gestione del territorio, favorendo la complementarietà con i Comuni» si legge nelle conclusioni del volume. Ed è proprio questo il punto centrale dell'analisi sulla revisione attuale. L'intento è quello di istituire un nuovo "Fondo per la gestione del territorio" di 1 milione all'anno volto a stimolare le sinergie tra Patriziati e Comuni. Attraverso dei mandati di prestazione, questi ultimi potrebbero "approfittare" del lavoro dei primi. «L'obiettivo finale – spiega Zanetti – è quello di valorizzare i Patriziati. Essi infatti rappresentano delle risorse e l'intento è che queste vengano messe a disposizione della collettività. Dove invece una collaborazione esiste già, occorre ottimizzarla».

Il secondo aspetto di revisione della Legge, certamente meno delicato, riguarda l'aumento del "Fondo di aiuto patriziale" da 700 mila franchi a un milione, garantito in egual misura da Patriziati e Cantone. Questo Fondo serve a moltiplicare le risorse degli Enti patriziali per la realizzazione delle opere più diverse, sussidiandone una parte. Dalle ristrutturazioni di stabili per escursionisti alla sistemazione delle strade, dalle ristrutturazioni di alpi al taglio di boschi, dalla sistemazione di acquedotti alla realizzazione di ripari valangari. Le istanze sinora sono state circa 400. «È chiaro che per la realizzazione di queste opere il Patriziato deve metterci del suo. Ciò che osserviamo, è che i nostri Enti sono ben intenzionati a farlo – osserva ancora Zanetti –. Negli ultimi anni abbiamo constatato un continuo aumento di richieste di sostegno tramite il Fondo, segno che lavoro e volontà non mancano».